

ASSOCIAZIONE SINDACALE NAZIONALE NOTAI IN PENSIONE

Sede dell'Associazione - 00196 Roma - Via Flaminia, 160 Tel. 06.362.022.50 - e-mail: asnrip@tiscali.it
Redazione del Notiziario - 29100 Piacenza - Via S. Donnino, 23 - Tel. 0523.385.389

"POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN A.P. - D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46) ART.1, COMMA 2, DCB PIACENZA"

Viene inviato gratuitamente a tutti gli associati e in omaggio al Capo dello Stato, al Presidente del consiglio dei Ministri, ai Presidenti delle due Camere e delle due Commissioni di Giustizia, al Ministro ed ai Sottosegretari di Giustizia, ai Presidenti della Corte Costituzionale, della Corte di Cassazione, del

A.S.N.N.I.P. NOTIZIARIO

dell'Associazione Sindacale Nazionale Notai in Pensione

Fondatore
Comm. dott. Antonino Guidotti
Direttore avv. Alessandro Guidotti

Consiglio di Stato e della Corte dei Conti, ai Presidenti e ai componenti il Consiglio Nazionale del Notariato e il Consiglio di Amministrazione della Cassa Nazionale del Notariato, ai Presidenti dei Consigli Notarili e dei Comitati Regionali o interregionali notarili, alla stampa di categoria.

Possono iscriversi all'Associazione i Notai in Pensione, i Titolari di Pensioni della Cassa Nazionale del Notariato e i Notai in esercizio con 20 anni di anzianità

ATTIVITÀ DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

L'11 ottobre 2006 si è riunito presso la sede della Associazione il Consiglio Direttivo dell'A.S.N.N.I.P. Precedentemente alla riunione, l'intero Consiglio Direttivo ha partecipato ad una S. Messa celebrata nella Basilica di Sant'Eugenio in memoria del dott. Raffaello Capasso, già componente del Consiglio dell'A.S.N.N.I.P., recentemente scomparso.

Ad apertura di seduta il Presidente dott. Paolo Meale ha riferito ai consiglieri circa il proprio programmato intervento al XLII° Congresso annuale del Notariato di Riva del Garda.

Il Consiglio, approvato l'intervento del dott. Meale, ha ritenuto opportuno partecipare al Congresso di Riva del Garda anche attraverso la presenza del Vicepresidente e Tesoriere dott. Carlo Pantalani e del Segretario dott. Luigi Tacchi Venturi.

Il Consiglio ha quindi ritenuto opportuno rinviare alla successiva seduta la cooptazione di un nuovo consigliere (in sostituzione del defunto dott. Raffaello Capasso) ed il rinnovo delle cariche interne. Il consigliere dott. Michelangelo De Socio ha illustrato al Consiglio alcune decisioni assunte dall'Assemblea dei Delegati, in particolare in merito all'aumento delle pensioni al coniuge superstite in presenza di figli minori ed all'aumento dell'assistenza; ha annunciato che finalmente

verrà posto all'ordine del giorno di una prossima riunione la modifica dello statuto per consentire il voto ai Notai in Pensione che fanno parte dell'Assemblea dei Delegati; ha infine riferito che è stata approvata alla unanimità l'iniziativa della cosiddetta "Casa dei Notai".

CONGRESSO NAZIONALE DEL NOTARIATO

Il 14, 15, 16 e 17 ottobre 2006, sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica, si è tenuto in Riva del Garda il XLII° Congresso Nazionale del Notariato al quale erano presenti, in rappresentanza della nostra Associazione, il Presidente dott. Paolo Meale, il Vice Presidente e Tesoriere dott. Carlo Pantalani ed il Segretario dott. Luigi Tacchi Venturi. Il tema congressuale è stato: "Società, mercato, regole. Il Notaio garante"

* * *

Riportiamo alcuni documenti relativi al Congresso di particolare interesse per i nostri associati.

* * *

Lettera di invito al Congresso del dott. Piero Avella, Presidente del Comitato Esecutivo del Congresso:

"Cari Colleghi, sono appena stato nominato Pre-

sidente del Consiglio del mio Distretto, anche se da lungo tempo notaio in Trentino, e mi trovo subito con entusiasmo e con onore, nonché con emozione, ad invitarvi al 42° Congresso Nazionale del Notariato che si svolgerà a Riva del Garda dal 14 al 17 ottobre prossimi. L'ultimo Congresso che si tenne in terra trentina risale al lontano 1978 e a quel periodo né io né il nostro Presidente Paolo Piccoli eravamo ancora notai.

Anche in quella occasione il Congresso fu ospitato da Riva del Garda, ridente cittadina affacciata sul lago, meta di turismo per la sua incantevole posizione e per il suo clima già dai tempi della mitteleuropa.

Il tema congressuale quest'anno è veramente importante, vuole continuare quello di Pesaro e si colloca, in un momento delicato per il notariato, come manifesto di forte impatto sia verso le autorità politiche, i media, gli addetti ai lavori, la nostra stessa categoria, le altre professioni, sia di riflesso verso tutti i cittadini, per mettere in risalto quanto sia utile e necessaria la presenza garantista del notaio nei vari settori per dare "certezza" con il grande impegno professionale che ha sempre distinto e distinguerà la figura del notaio.

La nostra massiccia e convinta partecipazione al Congresso sarà la migliore testimonianza per dimostrare l'unità della categoria e per far capire a tutti che il notaio "serve ed è garante dei diritti del cittadino".

I notai del Trentino che vi ospiteranno sono sicuri che apprezzerete le bellezze di questa terra quasi di frontiera, porta d'Europa e al tempo stesso territorio tra i più belli, con i numerosi laghi, le montagne, i castelli, le tradizioni contadine, le vigne e le famose cantine, le passeggiate panoramiche, le escursioni in barca, gli sport (vela - surf - bike - climbing e sci) e ancora tante altre cose che scoprirete qui e che abbiamo preparato per voi.

Pertanto aspettiamo di ospitarvi con calore, certi che ritornando ai vostri impegni porterete con voi un ricordo affettuoso della nostra terra."

dott. Piero Avella

* * *

Relazione del Presidente della Cassa Nazionale del Notariato dott. Francesco Maria Attagui

Signor Sottosegretario alla Giustizia, Autorevoli parlamentari, Autorità, Illustri ospiti, Gentili Colleghe, Cari Colleghi,

Sono certo che questo 42° Congresso Nazionale

del Notariato, per diverse ragioni, è destinato ad assumere, nel panorama degli appuntamenti annuali della Categoria un significato ed un rilievo del tutto particolari.

Questa mia opinione trova conferma, nell'enorme numero, pare più di 1700, Colleghi che si sono dati appuntamento sulle sponde di questo magnifico lago, attratti certamente dalla bellezza dei luoghi ma soprattutto, ritengo, interessati a partecipare ad un dibattito e a dei lavori che si annunciano, per molti aspetti, di estremo interesse.

Ci avviamo, infatti, alla conclusione di un triennio di attività degli Organi nazionali di categoria, il cui periodo di consiliatura è stato contrassegnato da eventi straordinari, da momenti di grande difficoltà come mai il Notariato si era trovato ad affrontare e da una serie di provvedimenti legislativi che, in misura crescente hanno creato allarme e tensione, nella Categoria notarile ed, ultimamente, in tutto il mondo delle libere professioni.

Questi aspetti, che per intenderci definirei "politici" e che hanno riguardato come vedremo, direttamente o indirettamente anche la nostra Cassa e, in generale, gli Enti di previdenza dei professionisti, meritano più di una riflessione che sottoporro all'attenzione e alle valutazioni del Congresso dopo aver fornito, per grandi linee, un resoconto della recente attività del Consiglio di Amministrazione assieme ad un bilancio complessivo dell'intera consiliatura.

Consentitemi, tuttavia, preliminarmente, di rivolgere alle Autorità presenti, ai membri del Parlamento, agli ospiti italiani e stranieri, ai Presidenti delle altre Casse e a tutti gli intervenuti il saluto più caloroso e cordiale dell'intero Consiglio di Amministrazione della Cassa. Desidero rivolgere anche un sentito ringraziamento al Presidente del Congresso, il Collega Piero Avella ed ai suoi collaboratori, per lo straordinario sforzo organizzativo e la squisita ospitalità in questa loro magnifica terra.

Ci onora stasera della sua presenza, in rappresentanza del Governo, il Presidente Luigi Scotti, Sottosegretario al Ministero della Giustizia al quale rivolgo un deferente saluto unitamente al sentito ringraziamento per la collaborazione assicurata al Notariato ed al suo Ente di previdenza negli anni in cui, con rara competenza, ha ricoperto il delicato ed oneroso incarico di Capo dell'Ufficio legislativo del Ministero di Grazia e Giustizia.

Mi preme, in particolare, ricordare come si debbano alla sua fine preparazione giuridica oltre che

alla sua grande disponibilità alcuni decisivi interventi nell'opera di stesura dei testi legislativi che sancirono la privatizzazione degli Enti di Previdenza dei liberi professionisti. In quella, come in tante altre occasioni, il Presidente Scotti ci è stato vicino e gliene siamo, pertanto, infinitamente e sinceramente grati.

La puntuale e completa relazione del Segretario del Consiglio, il collega Giuseppe Montalti, mi esime dal fornirvi cifre e prospetti e l'elenco dettagliato degli avvenimenti e del lavoro realizzato. Solo un accenno a qualche risultato. Il primo, mi piace sottolinearlo, è l'aver favorito un'ampia partecipazione ai temi della Cassa. La pubblicazione del bollettino con finalità meramente informative, assai apprezzata soprattutto dai Colleghi in pensione; l'organizzazione, a novembre dello scorso anno, del Forum sulla previdenza notarile in Europa; la valorizzazione del ruolo dell'Assemblea dei Rappresentanti e l'attenta considerazione dei suoi pareri; la partecipazione del Presidente e dei Consiglieri ai sempre più numerosi Convegni della Categoria sono tutte iniziative che sono servite, a mio avviso, a promuovere una indispensabile cultura della previdenza ed ad accrescere il livello di confronto con la Categoria. Con questo metodo di lavoro e con un forte impegno del Consiglio sono stati, in parte risolti ed in parte avviati a soluzione, problemi e questioni importanti. Tra i progetti realizzati vanno segnalati il completamento della manovra triennale di adeguamento delle pensioni, l'ampliamento degli interventi a favore dei giovani Notai, una migliore gestione della polizza sanitaria, la creazione di una carta di credito dedicata alla Categoria che sarà presentata a conclusione del Forum di lunedì; il nuovo sito web della Cassa.

Fra le iniziative in dirittura di arrivo: una nuova polizza sanitaria, migliorata nelle prestazioni con l'abbattimento delle franchigie per i Notai in pensione e l'aumento della diaria per non autosufficienza e per i casi di forzata assenza dallo studio a causa di incidenti o malattia; l'innalzamento dell'ammontare della pensione indiretta in presenza di figli minori; la formalizzazione dell'atto di acquisto del fabbricato prospiciente l'edificio di Via Flaminia 160 che, d'intesa con il Consiglio Nazionale, sarà destinato ad ampliare e razionalizzare le strutture logistiche del Notariato.

Queste, infine, le questioni ancora aperte in attesa di decisioni: l'istituzione di case albergo e di riposo anche mediante la stipula di apposite con-

venzioni; la revisione di alcune norme statutarie e regolamentari dirette ad eliminare il tetto dei 40 anni per il conseguimento dell'ammontare massimo della pensione; l'introduzione di una aliquota contributiva progressiva sui repertori molto elevati. Entrambe queste due ultime ipotesi, a lungo esaminate e discusse all'interno del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea dei Rappresentanti, oltre che profondamente innovative, sono di rilevante valenza politica e richiedono, pertanto, un confronto approfondito con il Consiglio Nazionale.

E' ovvio che anche su questi temi il Congresso, se vorrà, potrà pronunciarsi e fornire utili spunti di riflessione a chi dovrà adottare le decisioni finali. Qualche dato, ora, particolarmente significativo sui risultati economici della gestione. Gli esercizi 2004-2005 hanno evidenziato dei saldi attivi pari rispettivamente a Euro 48.502.908 e a Euro 62.339.252. Al conseguimento di questi risultati certamente confortanti hanno contribuito sia le rendite del patrimonio mobiliare, in netta crescita sia assoluta sia percentuale, sia del patrimonio immobiliare, anch'essa migliorata a seguito dei primi risultati della politica di riqualificazione del patrimonio individuata dal Consiglio come obiettivo prioritario della sua gestione. Le entrate contributive, che costituiscono la fonte principale dei proventi della Cassa sono cresciute del 9,11% nel 2004 e, solo dell'1,60% nel 2005, anno nel quale le uscite per le prestazioni istituzionali hanno superato il gettito contributivo. Ho voluto riportare questo dato, che non pregiudica certo alcun equilibrio finanziario né tantomeno mette in discussione la solidità economica del nostro Ente sia nel breve che nel lungo periodo, al fine tuttavia di segnalare la necessità che la contribuzione, che, come è noto è strettamente legata all'attività professionale, si attesti su livelli più alti rispetto alla spesa pensionistica. Senza volere creare allarmismi ho il dovere di rendere noto che l'andamento dei contributi nell'anno in corso non è favorevole, pur avendo tratto beneficio nel primo semestre dell'introduzione del sistema del cosiddetto prezzo/valore e dell'aumento straordinario degli atti a titolo gratuito.

A partire da luglio, infatti, si sono subito avvertite le conseguenze del D.L. Bersani che con effetto immediato ha esteso ad altri soggetti la facoltà di autentica per gli atti di trasferimento degli autoveicoli. E' stata, questa, l'amara conclusione di una vicenda assai sofferta sulla quale non credo

valga più la pena di recriminare.

Qualche notazione, tuttavia va fatta.

La prima è di commento sulla utilità del provvedimento. Sarebbe interessante conoscere di quanto si sia abbassato il costo complessivo di un passaggio di proprietà sia per le prime immatricolazioni che per il settore dell'usato. Dalle notizie in nostro possesso non c'è stata per l'utenza alcun risparmio. Alle Associazioni dei consumatori e, soprattutto, all'opinione pubblica (che andrebbe correttamente informata con una apposita ed efficace campagna stampa), dovrebbe essere spiegato come, a fronte di un presunto risparmio di spesa di circa 30 euro di onorari notarili, siano sensibilmente diminuite le tutele per i cittadini (come è noto i cosiddetti certificatori di firma non operano alcun controllo sui poteri a disporre del venditore né garantiscono una sicura e duratura archiviazione dei dati) e sia stato vanificato, con la minore attendibilità del P.R.A., un utile strumento di contrasto alla criminalità organizzata.

La seconda notazione a margine della vicenda autoveicoli ripropone considerazioni già fatte a Pesaro e che vale la pena, oggi, richiamare in questa sede anche alla luce delle altre disposizioni del D.L. Bersani e di alcune norme contenute nella recente Legge Finanziaria.

Nella mia relazione al precedente Congresso sottolineavo la necessità che alle Casse di previdenza dei liberi professionisti fosse garantita fino in fondo l'autonomia normativa ed assicurata, inoltre, un'autonomia "sostanziale" sorretta, al di là del suo mero riconoscimento formale, da un quadro normativo e da una politica generale che consentano di fatto l'esercizio di concrete facoltà di autogoverno. E tra i fattori necessari a garantire ed assicurare tale facoltà e dei quali, però, si avvertiva la carenza, indicavo la possibilità di poter disporre di un quadro di stabilità delle fonti del gettito contributivo, di un equo trattamento fiscale, di un rapporto equilibrato fra iscritti al fondo attivi e passivi e del pieno ed espresso riconoscimento della natura privatistica degli Enti.

Oggi, a distanza di un anno, non si può certo dire che la situazione sia migliorata. Tutt'altro. Non è stata emanata, nonostante le reiterate richieste dell'Adepp, alcuna norma diretta a sottrarre esplicitamente le Casse privatizzate dalla disciplina dei contratti pubblici, così che per il rinnovo della nostra polizza sanitaria il Consiglio della Cassa prudentemente ha deciso di seguire la procedura della gara europea.

Sembra del tutto tramontata poi, e ciò nonostante le promesse e gli attestati di solidarietà di tutte le forze politiche, la possibilità di ottenere, come è riconosciuto ai fondi pensione, alle ONLUS e agli Istituti di previdenza pubblica, un sistema di imposizione fiscale che tenga conto della natura e degli scopi degli Enti previdenziali con la eliminazione, quantomeno, della doppia tassazione delle rendite patrimoniali (al momento della produzione del reddito ed al momento della erogazione pensionistica).

Al contrario, nella Finanziaria 2007 è previsto, come noto, un aumento dall'attuale 12,50% al 20% dell'aliquota sui redditi di capitale e sui redditi diversi di natura finanziaria, aliquota che sarebbe applicata su tutti gli strumenti finanziari compresi i titoli di Stato sia di nuova che di vecchia emissione. Sembrerebbe, addirittura, che la tassazione debba essere destinata a colpire non solo le plusvalenze realizzate ma anche quelle maturate.

A questo sfavorevole contesto generale dobbiamo aggiungere due specifiche criticità della nostra Cassa: la già avviata, come abbiamo visto, emorragia contributiva relativa alla perdita del settore degli autoveicoli ed il timore di un aumento non fisiologico delle sedi notarili. C'è solo da sperare che nella ormai prossima revisione della Tabella si tenga conto degli equilibri di medio e lungo periodo della Cassa e che, per quanto riguarda gli autoveicoli, si possa ottenere, secondo quanto è stato promesso al Presidente Piccoli, la trascrizione telematica delle dichiarazioni di vendita, mettendo così sullo stesso piano di parità operativa tutti i titolari del potere di autentica.

Per completare il quadro delle difficoltà e dei timori che incombono oggi sulle Casse di previdenza privatizzate vanno ricordati due altri provvedimenti inseriti nella recente manovra finanziaria, nonché le disposizioni del Decreto Bersani relative alla liberalizzazione delle tariffe professionali.

L'articolo 85 della Finanziaria prevede un contributo di solidarietà del 3% a carico delle pensioni di importo superiore a 5.000 euro mensili. Si tratta di un provvedimento che non riguarda, se non per casi sporadici, il trattamento pensionistico erogato dalla generalità degli Enti di previdenza dei professionisti ma solo la fascia alta delle pensioni percepite dai Notai.

Secondo i primi calcoli, la norma dovrebbe sottrarre ai Notai pensionati con 40 anni di anzianità

di esercizio circa 600 euro l'anno. Si dirà che non è una somma altissima. E tuttavia (a parte che il sacrificio economico è di una certa consistenza se rapportata alla somma di euro 4.600,00 che costituisce l'ammontare della pensione massima notarile al netto delle tasse), non c'è dubbio che siamo in presenza di una misura inaccettabile e mortificante solo se si considera che il trattamento pensionistico è la risultanza di contributi versati nel corso di una intera vita professionale e che il provvedimento viene a colpire una categoria socialmente debole.

Confesso al carissimo Presidente Meale, al quale rivolgo il saluto più affettuoso, che se il Consiglio avesse solo immaginato l'emanazione di un siffatto provvedimento non avrebbe forse proceduto all'ultimo adeguamento pensionistico evitando così a molti Colleghi in pensione, da una parte il dispiacere di sentirsi ingiustamente penalizzati e, dall'altra, la beffa di trovarsi improvvisamente inserito nell'elenco dei "ricchi" di questo Paese.

Ti prego, caro Paolo, di fare pervenire ai Colleghi in pensione, dei quali conosciamo bene lo stato, la condizione e le necessità, oltre ad un caro saluto e ad un affettuoso messaggio di amicizia e di solidarietà, la più ampia assicurazione che il Consiglio si batterà fino in fondo per fare modificare un provvedimento tanto iniquo e vessatorio. Sono certo, poi, che in questa battaglia la Cassa del Notariato avrà al suo fianco gli altri Enti di previdenza che, pur non avendo un interesse diretto, non esiteranno a schierarsi con noi a difesa di intoccabili diritti previdenziali.

Un secondo provvedimento contenuto nella Finanziaria e che dovrebbe allertare principalmente gli Ordini e, in seconda battuta, le Casse, si ricava dal combinato disposto degli articoli 42 e 47 che, prevedendo la soppressione dei vertici istituzionali degli enti pubblici non economici nazionali e la loro messa in liquidazione o la trasformazione in associazioni, prefigurano un più o meno velato progetto di abolizione degli Ordini professionali che, come è noto rientrano in questa categoria e non sono citati fra gli Enti espressamente esclusi. I Presidenti delle Casse, nell'assemblea dell'Addepp del 5 ottobre scorso, preoccupati della potenziale pericolosità di queste norme che potrebbero colpire unitamente agli Ordini le stesse, hanno chiesto l'espressa esclusione degli Ordini professionali da questa normativa.

Ho lasciato per ultimo, non certo per ordine di importanza, qualche breve considerazione sul prov-

vedimento che, forse più di tutti, in questa manovra d'estate ha suscitato clamore, allarme e risentimento in tutte le professioni: l'abolizione, o meglio, secondo quanto previsto nella legge di conversione del D.L. Bersani, l'abrogazione della obbligatorietà di tariffe fisse o minime.

Devo dire che, quando mi raggiunse, improvvisa ed inaspettata come a tutti, compresa la stampa specializzata, la notizia di questo provvedimento, pur con un sussulto di rabbia e di indignazione per il metodo adoperato, ebbi la sensazione, a pelle, che il Notariato era fuori da quella normativa tanto che, a Rimini, dove mi trovavo per un Convegno della Fondazione, dopo aver sentito il Presidente Piccoli che mi sembrò dello stesso avviso, resi nota, a tutti i convegnisti, con un breve intervento in apertura dei lavori, la mia convinzione.

Devo dire che oggi, avendo avuto la possibilità ed il tempo di riflettere, non ho cambiato idea.

La prima impressione era, infatti, quella giusta perché la natura pubblica della attività notarile che ciascun Notaio sente dentro e che non può non avvertire, ha come corollario necessario una tariffa predeterminata che serve a compensare una prestazione fornita non solo a tutela di interessi individuali ma anche generali e pubblici.

Per questi motivi non è possibile e non è ammissibile, va detto a chiare lettere, contrattare il compenso fissato per remunerare un pubblico servizio.

Non mi è consentito in questa sede soffermarmi più di tanto sulle ragioni, non solo giuridiche, che impongono ai notai di non disapplicare le tariffe minime fissate per l'esercizio della pubblica funzione.

A chi volesse approfondire l'argomento consiglio di leggere il bellissimo articolo di Nicola Raiti pubblicato nel numero della rivista "Notariato" distribuita a tutti i Congressisti, nonché il breve ma approfondito studio di Gaetano Petrelli, inviato a tutti i Presidenti dei Consigli Notarili, e che sarà pubblicato sul numero 6 della "Rivista del Notariato".

Non posso, tuttavia, non far rilevare almeno come tutto il sistema previdenziale notarile sia costruito e strutturato in modo da favorire, assistere e ricompensare, lo svolgimento della pubblica funzione.

E lunedì, partecipando al Forum della Cassa, sentirete dal Notaio Bengel, Presidente della Cassa del Notariato della Baviera e del Palatinato, come questa finalità sia ancora più presente nel sistema

di previdenza dei Colleghi tedeschi.

Il grado assoluto di solidarietà che caratterizza la nostra Cassa non è dovuto solo alla presenza di un forte spirito di gruppo, a motivi storici o a scelte etiche quanto anche alla necessità di remunerare attività e funzioni svolte per conto dello Stato e per il perseguimento di interessi pubblici.

Si giustifica e si comprende ancor meglio, così, la natura e la funzione della indennità di integrazione di compensi inferiori ad un ammontare predeterminato e rapportato, in Germania, allo stipendio di un magistrato (il collegamento non è casuale) e da noi ad una percentuale fissata dalla Cassa sulla media nazionale degli onorari repertoriali.

Mi sarebbe piaciuto fare conoscere al Ministro della Giustizia, che non può essere informato di tutto, che il Notariato a mezzo del suo Ente di Previdenza si fa carico, a proprie spese di assicurare un servizio pubblico, quale quello notarile anche nelle zone più sperdute del Paese.

Queste cose, per nostra fortuna, le sa bene il Sottosegretario Scotti al quale non sfugge nemmeno che la pensione dei Notai è uguale per tutti ed è parametrata non agli atti ricevuti ma agli anni di esercizio, così come avviene per i giudici per i quali è ininfluyente, a fini economici, il numero delle sentenze emesse.

Mi avvio alla conclusione e voglio farlo rivolgendolo dei ringraziamenti.

Prima vorrei però che assieme a tutti i notai d'Italia rendessimo omaggio alla memoria di due colleghi componenti del Consiglio di Amministrazione che nel corso di questo triennio ci hanno lasciato.

Quanti hanno avuto la fortuna ed il privilegio di conoscere Claudio Trinchillo e Carlo Cicolani possono comprendere il vuoto che hanno lasciato oltre che nelle loro famiglie, nel Consiglio di Amministrazione della Cassa ed in tutto il Notariato. E adesso un nutrito elenco di ringraziamenti nei confronti di coloro che hanno offerto alla Cassa una fattiva ed importante collaborazione.

Ai Presidenti dei Consigli Notarili Distrettuali e dei Comitati Regionali, alle Associazioni di categoria, da quella dei Giovani Notai a quella dei pensionati.

Un particolare ringraziamento a Federnotai per il ruolo che svolge e per i contributi determinati che fornisce alla politica della Cassa; ad Egidio Lorenzi e Gennaro Fiordiliso, che gli è succeduto nella carica di Presidente un caro saluto ed il mio personale ringraziamento.

Grazie ai Colleghi parlamentari Andrea Pastore, Antonio Pepe e Aldo Scarabosio già presenti nella passata legislatura e ai quali, in quella in corso, si è aggiunto Giancarlo Laurini. Il loro costante impegno a favore della categoria è stato sempre puntuale, efficace, direi in tante occasioni determinante.

Grazie anche ai Consiglieri Nazionali ed in particolare al Presidente Piccoli per quanto ha fatto e per come si è speso per il notariato in uno dei momenti più difficili della sua storia. Lo ringrazio anche per il rapporto personale sempre caratterizzato da sentimenti di stima e di sincera amicizia e che ha consentito l'intesa necessaria per una azione politica comune a favore della categoria. Mi è sembrata particolarmente significativa ed importante la nostra presenza, uno accanto all'altro, alla manifestazione di giovedì scorso organizzata dal CUP per dire no, con spirito costruttivo, al Decreto Bersani.

Grazie anche a tutti coloro che più da vicino hanno contribuito al lavoro del Consiglio. Oltre al Direttore Dott. Pavan, ai Dirigenti e a tutto il personale della Cassa, ai componenti dell'Assemblea dei Rappresentanti ed ai componenti del Collegio dei Sindaci, presieduto dal Dott. Giordano che ringrazio in modo particolare per il garbo, l'equilibrio e la competenza con cui ha assolto al suo delicato compito.

Ed infine un abbraccio colmo di gratitudine ai colleghi del Consiglio di Amministrazione che hanno scelto insieme a me di vivere una "vita da mediano" (spiegherò lunedì nel corso del Forum a cosa mi riferisco) e che hanno messo tutte le loro notevoli risorse al servizio degli interessi della Cassa e del Notariato. Se dei risultati sono stati raggiunti, e questo non sta a noi stabilirlo, lo si deve al loro lavoro costante ed appassionato svolto sempre con grande dedizione, competenza ed entusiasmo. La mia gratitudine nei confronti di Luigi Rogantini Picco, Giuseppe, Montalti, Paolo Chiaruttini, Orazio Ciarlo, Michele Costantini, Adriano Crispolti, Vincenzo del Genio, Aldo Gargano, Nicola Gioffrè, Consalvo Giuratrabocchetti, Luciano Guarnieri, Luigi Maniga, Guido Marcoz, Angelo Navone, Vittorio Pasquale, Gaetano Tamburino e Domenico Antonio Zotta, è ancora più profonda per l'amicizia e l'affetto che mi hanno dimostrato in questi tre anni passati fianco a fianco e che hanno costituito per me una esaltante ed indimenticabile esperienza di lavoro e di vita.

Questo Consiglio uscente consegnerà a quello che

sarà eletto a febbraio, un Ente in piena salute, così come gli è stato del resto affidato quasi tre anni fa. Un Ente che, come un grande albero ha radici profonde, è piantato in un terreno assai fertile, come è per le sue tradizioni, per le funzioni che svolge e per le sue doti professionali, quello del notariato.

Sono certo, pertanto, che questo albero potrà continuare ad assicurare per il futuro frutti copiosi e duraturi ai suoi iscritti e a contribuire nello stesso tempo al progresso economico e sociale del Paese.

Francesco Maria Attaguile

* * *

**Intervento del Presidente dell'A.S.N.N.I.P.
dott. Paolo Meale,**

*designato componente del Comitato Ordinatore
del Congresso*

“Autorità, Gentili Signore, Colleghe e Colleghi, è sempre grandissima la gioia di partecipare ai Congressi Notarili, non solo per portare, come faccio, a tutti i Congressisti il fervido, cordialissimo augurio dell'Associazione Nazionale dei Notai in Pensione che ho qui l'onore di rappresentare unitamente ai Colleghi Tacchi Venturi e Pantalani, ma anche per mantenere al più alto livello i contatti con gli Organi del notariato come vuole l'art. 2 del nostro Statuto.

Debbo però rilevare che il nostro entusiasmo, da questi ultimi Congressi, ne è uscito sistematicamente affievolito e raffreddato ma soprattutto preoccupato per quello che sentiamo sul futuro del Notariato e quindi sul Vostro e sul nostro domani.

A Pesaro, per esempio, abbiamo sentito Paolo Piccoli, nostro Presidente Nazionale, affermare che “il mondo sta cambiando vorticosamente; va capito perchè nessuna zona, anche la più lontana, ne sarà risparmiata.

E' in essere - ha detto - uno scontro tra due società giuridiche: soccombere in questa lotta significa l'eliminazione della nostra cultura giuridica e sociale ed il Notariato non avrà più ragioni d'essere!!”

E questa sconvolgente e dolorosa previsione viene giornalmente ad aggravarsi per le riforme, attuate o in corso di attuazione, che politici disinformati (!!) sostengono per ottenere la fine della nostra millenaria professione che andrebbe ri-

guardata, invece, come una istituzione organica dello Stato.

E mi riferisco al Decreto Legge 4 luglio 2006 convertito in Legge 4 agosto 2006 n° 248 sulla competitività, per esempio, ed agli altri provvedimenti simili, per terminare con il progettato ed indiscriminato aumento delle sedi notarili.

Provvedimenti che, con la mentalità di pensionato, mi facevano prevedere non poche difficoltà nel bilancio della Cassa, a causa sia dei diminuiti introiti sia per i maggiori oneri che si venivano a caricare sul nostro bilancio.

Per nostra grande fortuna, ma soprattutto per la previdente ed oculata amministrazione del Consiglio della Cassa, del Presidente Attaguile e del Direttore Generale Pavan, il bilancio consuntivo per l'anno 2005, approvato dalla Assemblea dei Rappresentanti il 27 maggio 2006, presenta un avanzo economico pari a 62,3 milioni di Euro.

Nutriamo, quindi, fiducia che la Cassa farà fronte agli obblighi verso i Pensionati e procederà, anche quest'anno, all'adeguamento delle pensioni.

Anche da questo Congresso, come dai precedenti, desidero far giungere al Presidente ed ai Consiglieri della Cassa viva sollecitazione perchè il problema dell'adeguamento delle pensioni sia affrontato radicalmente con la ricerca di una aliquota che garantisca la sostenibilità dell'adeguamento delle pensioni stesse.

E' un atto di giustizia, come ho più volte detto, dovuto ai molti Pensionati che si dibattono fra impreviste difficoltà, evidente conseguenza di uno scomposto, indebito ed ingiusto lievitare dei prezzi.

Queste erano le considerazioni e le aspettative dell'animo mio fino a venerdì 13 u.s., quando la relazione di Francesco Attaguile mi ha fatto cadere il mondo addosso ed alla quale Vi rimando là dove egli illustra l'articolo 85 della Finanziaria.

Io pensavo che la progettata manovra finanziaria non dovesse costituire un pericolo per noi Pensionati in quanto percettori non di redditi da lavoro, ma di cifre da ciascuno di noi accantonate per far fronte a questo triste periodo... del viale del tramonto, nel quale si è attenti ad eliminare tutto quanto possibile pur di arrivare alla ... quadratura del cerchio!!

Ed oggi, quando l'Ente di Previdenza me li restituisce gradatamente io pensavo di non conseguire un reddito tassabile, ma, come ho già detto, la graduale restituzione di somme mie a quel fine destinate.

Non è la prima volta che la mia voce si leva chiedendo giustizia.

Ricordo a Te, Carissimo Francesco, ed ai tanti partecipanti, che, al Congresso di Catania, alla presenza del Sottosegretario alle Finanze, feci rilevare come ai danni della Cassa si commettesse, ormai da tempo, una indebita appropriazione sottoponendola alla tassazione del 39% (come si trattasse di una società di capitali) mentre l'I.N.P.S., se ricodo bene, corrispondeva il 12% circa.

Ed oggi, ancora una volta, Presidente Attaguile, io a nome dell'Associazione che qui rappresento, protesto energicamente, fermamente, con quanta voce ho in corpo, perchè non è giusto!!!

Quella di oggi è una vergognosa ed indecorosa ingiustizia, tanto più ingiusta perchè commessa nei confronti dei più deboli che non hanno la possibilità di scendere in piazza con fischietti e bandiere, per ottenere giustizia.

Prelievo contro il quale noi tutti Pensionati vivacemente insorgiamo.

Non lo accettiamo perchè è un sopruso!!!

(e mi astengo da una terminologia più marcata, chè non è nel mio stile).

Chiedo scuse a questa Assemblea per questo modo, che non è il mio solito, ma sono veramente umiliato ed offeso.

Porterò, caro Presidente, il Tuo saluto ed il Tuo messaggio di solidarietà ai miei Pensionati, dei quali conosco i sentimenti e le necessità, ma non le loro possibili reazioni; personalmente di fronte a questa grande sconfitta, con grande amarezza penso sia venuto il momento per me, di rassegnare il mio mandato al Consiglio Direttivo della nostra Associazione perchè mi sia consentito di passare il testimone ad altri più bravi di me.

Poche parole ho riservato alla Polizza Sanitaria: abbiamo notato i miglioramenti nella liquidazione dei rimborsi; raccomandiamo al Consiglio un allargamento del numero delle malattie coperte dalla polizza, tra le quali si vorrebbero vedere incluse anche quelle odontoiatriche.

Il tempo che mi è stato concesso è scaduto: formulo quindi gli auguri più sinceri per il Presidente ed i Consiglieri del Consiglio Nazionale del Notariato, per il Presidente ed i Consiglieri della Cassa, per il Direttore Generale e per tutti i Funzionari che, con grande capacità e pazienza, aiutano i Pensionati a risolvere i loro problemi, grazie.

Ed infine consentitemi di terminare il mio breve intervento con una affettuosa esortazione, che per

noi Pensionati è divenuta una tradizione, e cioè: "sia sempre numerosa la vostra partecipazione ai lavori del Congresso, prodigandovi i frutti della vostra preparazione e della vostra saggezza, così apportando indicazioni certe a che ha la responsabilità delle decisioni definitive".

Grazie ed auguri di buon lavoro".

Paolo Meale

* * *

Ordini del giorno approvati dalla Assemblea:
Dopo ampia ed articolata discussione, l'Assemblea congressuale ha approvato i seguenti Ordini del giorno:

* * *

Il XLII° Congresso Nazionale del Notariato,

VISTA

la delibera del Consiglio Nazionale del Notariato del 7 luglio 2006 in cui, tra l'altro, si riafferma l'assoluta intransigenza nel tutelare rigorosamente in ogni sede istituzionale la pubblica funzione, con garanzie sostanziali per il suo svolgimento, nonché la compatibilità degli obiettivi del c.d. decreto Bersani con la specificità della Tariffa notarile, la quale (a differenza delle altre tariffe professionali) è volta a remunerare un pubblico servizio, ossia l'attività di un pubblico ufficiale, obbligato a prestare il suo ministero, a tutela delle parti e dell'interesse generale;

CONSIDERATO

che vi è un collegamento inscindibile tra gli affermati principi e la necessità di sottrarre ad un regime di libera contrattazione la tariffa notarile per le prestazioni connesse alla pubblica funzione; che in tal senso la difesa della inderogabilità della tariffa non è questione meramente economica ma si inquadra nell'ambito della tutela e salvaguardia della pubblica funzione, in particolare nell'ambito della tutela della terzietà ed imparzialità del notaio;

INVITA

il Consiglio Nazionale del Notariato, anche alla luce delle disposizioni contenute nel nuovo disciplinare in tema di violazione delle tariffe minime, a ribadire espressamente, in ogni sede politica ed istituzionale, ed anche al tavolo della riforma delle professioni, l'inderogabilità delle voci della ta-

riffa notarile connesse alla funzione pubblica.

* * *

Il XLII Congresso Nazionale del Notariato,

CONSIDERATO

che l'ufficio pubblico notarile, per sua natura, è radicato sul territorio, in quanto funzione pubblica volta a prestare servizi essenziali ai cittadini e a garantire i loro diritti in ogni zona del territorio nazionale;

che l'indicato carattere della funzione pubblica notarile è confermato dalla obbligatorietà del ministero notarile (art. 27 L.N.);

che il radicamento territoriale della funzione notarile, legato alla sua preminente componente pubblicistica, è uno degli aspetti che connotano la radicale diversità della funzione notarile rispetto all'impresa e quindi l'estraneità alla funzione notarile di concetti quali liberalizzazione dei servizi e competitività;

che il numero programmato delle sedi notarili è anch'esso un elemento strettamente connesso alla funzione pubblica, in quanto spetta allo Stato predeterminare il numero dei pubblici ufficiali presenti sul territorio;

che ogni decisione relativa al numero delle sedi notarili deve tenere conto dell'importanza e delicatezza della funzione notarile, la quale, come riconosciuto anche dal Parlamento Europeo, tutela interessi istituzionalmente protetti ed esprime un'imparzialità volta a creare sicurezza giuridica, con la conseguenza che la stessa funzione notarile deve essere attribuita a persone che escano da una selezione severa e rigorosa;

che in ogni caso il Notariato, nel solco della propria tradizione, ribadisce il proprio senso di responsabilità istituzionale nel porre al centro della propria riflessione l'interesse del Paese, nella convinzione che con esso coincida anche l'interesse del Notariato, confermando disponibilità al confronto con il Parlamento e con il Governo;

INVITA

il Consiglio Nazionale del Notariato a difendere l'organizzazione territoriale del Notariato ed il numero programmato, prestando consenso a modificazioni non radicali della predetta organizzazione territoriale, nonché ad un aumento ragionevole del numero delle sedi che tenga conto delle esigenze della Cassa e da distribuire in rapporto

alla diversa situazione economica dei Distretti.

* * *

Il XLII Congresso Nazionale del Notariato,

VISTE

l'iniziativa di un folto gruppo di notai in esercizio e pensionati che ha ravvisato l'opportunità di istituire una "Casa del Notaio" avente lo scopo di contribuire alla soluzione di alcune problematiche che presuppongono la creazione di un centro ove tra colleghi si possano risolvere esigenze personali;

la relazione favorevole resa all'unanimità dall'apposita Commissione istituita dalla Cassa Nazionale del Notariato;

la delibera presa all'unanimità di approvazione da parte dell'Assemblea dei Rappresentanti della Cassa Nazionale del Notariato che, sempre all'unanimità, ha fatto voti per la realizzazione di detta iniziativa;

INVITA

la Cassa Nazionale del Notariato a provvedere alla realizzazione della "Casa del Notaio" ed il Consiglio Nazionale del Notariato a dare il suo fattivo apporto.

* * *

Il XLII Congresso Nazionale del Notariato,

PREMESSO E RITENUTO

che i lunghi anni di preparazione che il concorso notarile richiede costituiscono un notevole costo, anche sotto il profilo economico, per l'aspirante notaio e la sua famiglia;

che, conseguentemente, le differenti capacità economiche dei candidati incidono, in modo spesso decisivo, sulla possibilità di accedere alla professione notarile;

che è precipuo interesse della categoria garantire ai candidati più meritevoli l'accesso alla professione, senza che i differenti contesti economici in cui vivono costituiscano essi stessi elemento di selezione;

CONSIDERATO INOLTRE

che nell'opinione pubblica si è venuta consolidando l'errata convinzione che l'accesso alla professione notarile sia riservato prevalentemente a figli e parenti di notai;

che è preminente interesse del notariato che pre-

valga nella pubblica opinione una corretta comprensione dell'accesso alla professione notarile come legato esclusivamente a criteri meritocratici;

**TUTTO CIÒ CONSIDERATO,
PREMESSO E RITENUTO,
ESPRIME L'AUSPICIO**

che vengano istituite dal Consiglio Nazionale del Notariato una o più borse di studio, destinate a studenti meritevoli che stiano preparando il concorso notarile;

che tali borse di studio siano attribuite tenendo in considerazione il merito e le condizioni economiche dei candidati e delle loro famiglie;

che le stesse vengano intitolate, con il consenso delle famiglie, alla memoria dei compianti notai Claudio Trinchillo, prima studente-lavoratore, poi notaio e appassionato maestro di diritto per tanti ragazzi che si avvicinavano alla professione notarile, Vincenzo de Paola, studioso, magistrato, autore brillante, ed anch'egli maestro di tanti notai, nonché Valentina de Donato, illustre giurista, combattiva nel perseguire l'obiettivo di eccellenza del Notariato.

* * *

Il XLII Congresso Nazionale del Notariato,

PREMESSO E RITENUTO CHE

il CNN in carica ha promosso ed incentivato una massiccia campagna di stampa finalizzata ad accreditare presso l'opinione pubblica l'immagine di un Notariato sensibile alle istanze sociali e vicino al cittadino ed al consumatore;

detta campagna di stampa, costruita nei suoi contenuti da una società leader nel settore della comunicazione e della pubblicità, si è articolata in diversi interventi sulla carta stampata e sulle emittenti radiofoniche ed ha ottenuto il significativo risultato di attrarre l'attenzione della pubblica opinione sulla figura del notaio, moltiplicando esponenzialmente le visite al sito istituzionale del Notariato www.notariato.it;

il risultato così ottenuto risponde all'insopprimibile esigenza di rendere il Notariato presente sullo scenario mediatico al fine di contenere, respingere o persino invertire la tendenza di molti giornalisti, opinionisti e, più in generale di molti cittadini a colpire i notai con affermazioni e messaggi che, spesso infondati o basati su informazioni false ed incomplete, contribuiscono ad ingannare

la pubblica opinione sul vero ruolo e sulle vere funzioni svolte dalla categoria notarile;

la presenza mediatica del notariato non solo non deve diminuire, ma deve esser aumentata ed arricchita;

**TUTTO CIÒ PREMESSO E RITENUTO
ESPRIME L'AUSPICIO CHE**

proseguisca con forza e convinzione la strada, già intrapresa dal CNN in carica, di rendere il notariato fortemente presente sugli organi di stampa, sulle radio e presso tutte le emittenti televisive al fine di migliorare la percezione, presso la pubblica opinione del ruolo e della funzione notarile e di informare i cittadini e la classe politica e dirigente sui contenuti dell'attività del notaio;

venga arricchita ed ampliata la strategia comunicativa al fine di renderla non solo campagna di immagine ma anche campagna di informazione ed a tal fine siano messi in opera tutti i mezzi necessari a rendere noti dati e notizie relativi all'efficienza del Notariato (inesistenza dell'ereditarietà nella professione, elevatissima qualità della formazione, alto grado di telematizzazione ed informatizzazione dell'attività, straordinari risultati deflativi dell'attività giudiziaria nel campo delle omologhe degli atti societari e dei processi esecutivi, contributo decisivo al prelievo fiscale ed alla lotta all'evasione etc.);

sia respinto con fermezza ogni tentativo di riportare il Notariato ad un atteggiamento di silenzio ed eccessiva discrezione, pericolosa e dannosa in una società così fortemente condizionata dai mezzi di comunicazione di massa;

si continui con sempre maggiore intensità la strada della comunicazione.

* * *

Il XLII Congresso Nazionale del Notariato,

CONSIDERATO CHE

è dalla classe politica oramai annunciata come prossima la riforma delle libere professioni; tale intervento legislativo non può non essere preceduto dal necessario confronto tra le categorie professionali ed il Governo, in considerazione della sua diretta incidenza sull'esercizio delle attività professionali e, quindi, sulla realizzazione e tutela di interessi pubblici e privati, economici e sociali;

di tale dialogo sarà ovviamente protagonista il

Consiglio Nazionale del Notariato, così da rappresentare al Legislatore le varie peculiarità della funzione notarile, i diversi effetti benefici derivanti alla collettività ed il suo tradizionale effetto garantista della certezza dei rapporti giuridici e, quindi, della stabilità del sistema economico-giuridico del Paese;

tra le caratteristiche essenziali dell'ordinamento notarile v'è la determinazione del numero di sedi sulla base di criteri legislativi – tra l'altro recentemente già aggiornati - ispirati alla realizzazione dell'interesse pubblico all'imparziale ed efficiente svolgimento della funzione notarile;

da più parti, in particolare economiche, giungono istanze volte a sollecitare una riforma ispirata ad una non meglio precisata liberalizzazione delle professioni e ad un supposto incremento della competitività del sistema paese;

tale concetto, se erroneamente inteso, potrebbe essere fonte di irreparabile pregiudizio per i liberi professionisti, per la loro attività e, di conseguenza, per gli interessi della collettività e dello Stato;

AUSPICA

che il Consiglio Nazionale del Notariato, nello svolgimento della sua attività istituzionale, voglia con fermezza rappresentare alle autorità governative:

l'interesse pubblico sotteso all'attuale disciplina normativa del Notariato, in particolare quanto al numero delle sedi, evidenziando gli evidenti pericoli che deriverebbero da una loro modifica all'efficienza ed imparzialità della funzione pubblica notarile e, di conseguenza, alla sicurezza dei rapporti giuridici ed agli interessi economico-sociali del Paese;

che l'esercizio del ministero notarile continui ad essere strettamente radicato nell'ambito distrettuale;

che la riforma delle professioni deve essere sì finalizzata a consentire ad ogni cittadino che lo voglia di seguire un percorso formativo tale da consentirgli di affrontare con esito positivo l'indispensabile prova di accesso agli ordini professionali - prova la cui serietà non può che essere conservata se non, in alcuni casi, migliorata - ma non certo a consentire a chiunque, prescindendo dal proprio bagaglio di competenze, di svolgere professioni il cui esercizio incide direttamente sugli assetti economico-sociali del Paese contribuendo in maniera diretta al suo sviluppo, ed all'incremento della sua competitività.

* * *

Il XLII Congresso Nazionale del Notariato,

CONSTATATO

l'impegno profuso ed i risultati conseguiti dalla Cassa nazionale del Notariato, dal suo Presidente, dal Comitato Esecutivo e da tutti i Consiglieri;

ESPRIME

a loro ed a tutti i collaboratori dell'Istituto un vivo plauso ed un sentito apprezzamento per l'attività svolta.

ASSISTENZA SANITARIA

Sul Notiziario n. 4 avevamo preannunciato la pubblicazione dell'elenco delle Cliniche e Case di Cura convenzionate con la Cassa Nazionale del Notariato. Tale pubblicazione è stata rinviata al prossimo numero, per lasciare spazio alle notizie relative al Congresso Nazionale.